

Da aprile parte in corso Pavia lo screening del primo trimestre di gravidanza

Nuovo primario a Ostetricia

Vigevano, a Ricciardo il reparto della clinica Beato Matteo

di Denis Artioli

VIGEVANO. Al via lo screening del primo trimestre per le donne in gravidanza, all'istituto di cura Beato Matteo, diretta da Pietro Gallotti. Da aprile, il reparto di ostetricia e ginecologia della struttura sanitaria di corso Pavia, darà un'accelerazione ai servizi offerti non solo nella diagnosi prenatale, ma anche per l'assistenza al parto e post-parto e, in campo ginecologico, alla diagnosi precoce del tumore all'utero.

Ieri pomeriggio, all'istituto di cura, è stato presentato il nuovo primario, il dottor Giampiero Ricciardo, 55 anni, dal 1° febbraio subentrato nella guida del reparto al dottor Cesare Crosti «che si è dimesso dall'incarico di primario per ragioni personali — ha spiegato Gallotti — ma continuerà a lavorare con noi».

Gallotti punta molto a potenziare i servizi del reparto di Ostetricia che, nel 2010, ha visto la nascita di 530 bambini. «Abbiamo introdotto il parto indolore — spiega Ricciardo — che è il metodo migliore che abbiamo per convincere le donne a ridurre il ricorso al parto cesareo».

«Da due anni — ha aggiunto il direttore Gallotti — stiamo lavorando al progetto dell'ospedale senza dolore, estendendo alla Chirurgia, all'Ortopedia, all'Ostetricia l'esperienza dal reparto di Medicina dove, essendo quasi tutti oncologi, già da tempo stiamo attenti a eliminare il dolore inutile ai pazienti».

«Da aprile — spiega Ricciardo — proporremo lo screening del primo trimestre, compresa la translucenza nucale, un'ecografia che si effettua nel periodo tra la 11esima e la 13esima settimana più sei giorni di gestazione. La translucenza evidenzia l'accumulo sottocutaneo

di fluido localizzato dietro il collo del feto, nel primo trimestre di gravidanza. E' un'ecografia rivolta a tutte le donne gravide, indipendentemente dall'età, per selezionare fra la popolazione di donne gravide "non a rischio", quelle con feti a rischio elevato per cromosomopatie, per alcune malattie genetiche e per cardiopatie». Il Bi-test, un test biochimico possibile tramite prelievo di sangue materno. Un metodo di screening efficace per identificare nel primo trimestre circa il 90% dei feti con Sindrome di Down, è stato spiegato ieri, si basa sulla valutazione dell'età materna, sull'ecografia per la valutazione della translucenza nucale e il prelievo di sangue materno per il Bi-test.

Metodi di diagnosi non invasivi cui, invece, «si può aggiungere un'amniocentesi, un esame delicato, per le donne con più di 35 anni», spiega Ricciardo. Insomma, «l'obiettivo è quello di far slittare l'amniocentesi ad esame di seconda scelta». Il primario ha ricordato che, per la diagnostica prenatale, l'istituto di cura «Beato Matteo» dispone anche dell'ecografia morfologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra il nuovo primario Giampiero Ricciardo e il direttore Pietro Gallotti

